

**BREVE NOTIZIARIO MENSILE**  
**ANNO 2 – NUMERO 10**  
**OTTOBRE 2016**

**A CURA DEL SIB**  
**EMILIA ROMAGNA**

## **AMBULANTI FUORI DALLA BOLKESTEIN: È BAGARRE. POI DIETRO-FRONT**

Il 4 novembre è stata una giornata calda, caldissima per il nostro settore: una notizia riportata da vari organi di informazione su un comunicato di Imprese Oggi, informerebbe che, a seguito di un incontro col Governo tenutosi insieme ai rappresentanti della categoria degli ambulanti, si sia ottenuta una via di fuga definitiva dalle strette reti della direttiva Bolkestein. A questo link <https://goo.gl/kYEePO> è possibile leggere integralmente il comunicato che come un fulmine a ciel sereno ha creato non pochi malumori all'interno della nostra categoria, che da anni sta lottando per ottenere una giustizia che prima ci è stata negata in sede europea e che al momento rimane avvolta da una cortina di fumo creata dal nostro stesso Governo.

Ventiquattro ore dopo la comunicazione da parte di Imprese Oggi, nessuna smentita. Ci vogliono tre giorni per riportare la calma nelle agitate acque delle varie categorie colpite dalla direttiva europea: come ha fatto una categoria coinvolta tanto quanto quella dei balneari a ottenere un millantato provvedimento di urgenza che li esenta dalle evidenze pubbliche?

Il 7 di novembre finalmente qualcosa si muove: Alessandro Giovannelli, membro dello staff del sottosegretario alla presidenza del consiglio Luca Lotti, non avrebbe mai pronunciato le parole per come sono state diffuse dal comunicato degli ambulanti - anzi, negli ambienti istituzionali non si escludono querele in arrivo per un discorso che sarebbe stato travisato.

Si sgonfia, così, l'enorme scalpore che la notizia di venerdì scorso aveva acceso tra gli imprenditori balneari, colpiti dalla medesima direttiva che ha aperto allo scenario delle evidenze pubbliche delle concessioni demaniali.

### **LE EVIDENZE PUBBLICHE PREMIERANNO LA QUALITÀ DELLO STABILIMENTO?**

Tutte ipotesi: alla nostra categoria, in questo momento, purtroppo tocca muoversi a tentoni in un quadro che deve venire chiarito al più presto.

Una delle voci che si rincorrono, ma alquanto insistente, è che gli stabilimenti in possesso di certificazioni di qualità potrebbero avere vantaggi nell'assegnazione della concessione dietro evidenza pubblica. In questo momento di incertezza è bene prendere ogni informazione con le pinze e verificarla, ma non pare giusto nemmeno tralasciare delle piste che potrebbero portare reali facilitazioni. Per approfondire, il sito Mondo Balneare dedica una pagina (sponsorizzata, è bene sottolinearlo) a tale argomento.

### **ESCE UN TESTO AUTOREVOLE DEDICATO ALL'ANNOSA QUESTIONE DELLA NOSTRA CATEGORIA**

L'unica chiarezza di cui avremmo bisogno dovrebbe arrivare dal Governo, ma, in assenza di essa, ci tocca tentare di prevedere mosse pericolose per la nostra categoria. Di certo uno dei modi migliori di farlo è informarsi in maniera autorevole. È per questo che di certo salutiamo con calore l'uscita del testo "Europa e concessioni turistico-ricreative. Dalle contestazioni alle soluzioni". Le oltre 200 pagine, scaricabili in formato pdf al costo di 30 € provengono dalla collana di Patrimonio Pubblico, rinomata rivista del settore dedicata alle tematiche demaniali (<https://goo.gl/YvzE2s>).

Estremamente interessante l'intero excursus tra normativa comunitaria e nostrana, con focus sui casi di Spagna e Portogallo; da manuale la disamina della sentenza del 14 luglio scorso e di certo utile il commento alla riforma (solo supposizioni, ahinoi, per quanto fondate) in preparazione ormai da troppo tempo.

Lami, curatore della collana e della prefazione del testo, chiosa così il tutto sottolineando come non si dovesse arrivare alla sentenza, la quale ha chiuso importanti margini di manovra al Governo e ci ha costretti a passare da un piano di possibilità a un piano di proposte per cercare di rientrare in un quadro impostoci dall'Europa, incurante delle peculiarità del nostro settore.

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 2 – NUMERO 10  
OTTOBRE 2016

A CURA DEL SIB  
**EMILIA ROMAGNA**

## **BOLKESTEIN: CHI HA UN ALBERGO AVRÀ PIÙ FORZA NELLE EVIDENZE PUBBLICHE?**

Il vaso di Pandora è stato scoperchiato da quando circolano con insistenza voci circa la proposta del Governo che vorrebbe veder premiati i possessori di un albergo nelle evidenze pubbliche: un diritto di prelazione? Una maggiore premialità?

Federalberghi pone l'accento sulle esigenze di quella parte di albergatori che vede indissolubilmente legate le sorti del proprio hotel a quelle della spiaggia ad esso collegata. Sostenendo che, esattamente come chi possiede uno stabilimento balneare, anche gli albergatori spesso si trovano a gestire piccole imprese a gestione familiare in cui la spiaggia gioca comunque un ruolo determinante e sembrerebbe proprio che qualcosa bolla in pentola per trovare maggiori garanzie a chi, oltre a un albergo, gestisce anche uno stabilimento ad esso collegato.

Nulla di illegittimo, che vede Federalberghi farsi portavoce di alcune giuste istanze di una parte degli albergatori che vuole vedere riconosciuti i propri diritti di gestori di stabilimenti balneari.

Borgo sottolinea come la posizione di Federalberghi non vuole significare che vi sono interessi a creare sistemi di prelazione sulle altrui concessioni, ma solamente a vedere riconosciute quelle già esistenti a favore delle strutture alberghiere che già le detengono. E soprattutto, a patto che gli stabilimenti associati agli alberghi accolgano solo ed esclusivamente ospiti della struttura stessa e non vengano aperti ad eventuale clientela esterna.

Borgo però invita anche Federalberghi a non alimentare ulteriori correnti all'interno del già composito mondo di opinioni su questa travagliata riforma: bisogna cercare di far fronte comune e di cercare una soluzione condivisa senza creare particolarismi che danneggiano un iter già complicato di suo.

Nel senso di collaborazione tra le due categorie pare muoversi anche la lettera indirizzata di recente a Federalberghi da Papagni, presidente di Federbalneari. Riscontrando similarità nella situazione di bagnini e albergatori, Papagni tende la mano proponendo addirittura un documento congiunto di Federbalneari e Federalberghi da sottoporre all'On. Arlotti, colui che si sta occupando della questione balneare.

In questo momento di estrema incertezza riteniamo che nessun dialogo debba venire escluso ma dall'altra parte non possiamo che invitare alla cautela per cercare di non complicare la vicenda della legge-delega che deve prima di tutto tenere conto della nostra categoria nella sua totalità.